

La «colonna sonora» di tanti locali cittadini

## L'uomo del piano bar

Sferragliano e sbuffano a qualsiasi ora, anche a notte fonda. Sono i tram, classe 1933, che fanno capolinea in Piazza della Repubblica e regalano decibel anche ai frequentatori delle sere profonde. Siamo nella zona dei grandi alberghi e il fiammante Principe di Savoia squilla di luce impettito nel buio.

A solo quaranta passi contati col metronomo dalla sua hall megalomane da Emirati arabi uniti, proprio in via Montesanto dove sopravvive l'Ordine dei giornalisti c'è un bel ristorante, l'*Olivo due*, che nasconde sotto il suo ventre a mo' di piramide egizia un piano bar per soli amanti della musica di «entertainment».

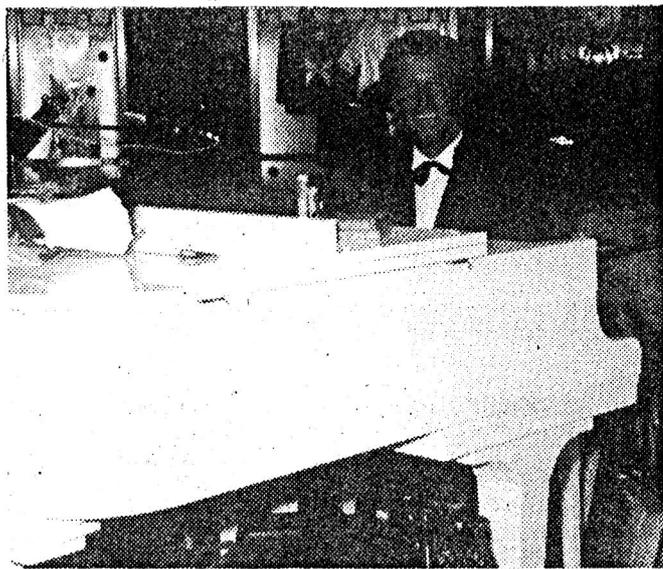
Ci accoglie un lastrone scolpito stile *Ricerca dell'Arca* con caratteri cubitali: *Happy Time*, e scorgiamo a lato un piccolo terminale con bocca della verità a tastiera in dotazione, i signori soci del club sono pregati di inserire la tessera e digitare il codice segreto. Suoniamo e il sesamo si apre dopo il solito flash al fosforo che tramortisce il malintenzionato: siamo già nelle guerre stellari e sappiamo che dietro la porta Mister Connery ci accoglierà con la solita frase: «Buonasera, mi chiamo Bond». Delusione: non c'è nessuno, manco un lacché *Luigi quindici* con parrucca e bastone da annuncio, scendiamo (ahimè da soli e delusi) una piccola rampa di scale vellute

di rosso e troviamo a guardia di questo ostello notturno un vecchio amico, Federico Aschieri, 40 anni appena brizzolati, che da sempre anima i pianoforti milanesi e conta nella cartucciera dei suoi allori piazze come il Brelin dei Navigli, il Momus di Brera e il Sayonara della Fiera: tre covi di gioventù reazionarie a confronto sotto i tasti del suo repertorio preferito, quello dell'America dei Gershwin e dei Porter, dal '20 al '60, attraverso le mille suggestioni del jazz e della melodia soffusa.

Molti sono stati i suoi felici sbarchi sui teleschermi, a cominciare da quelle trecento puntate a fianco di Renzo Villa, il Renzaccio della tivù brianzola alle prese con *Buongiorno con*, ma ancor prima a fianco di Gigi Proietti (*Mille e una star*) e ad *Oggi Sport* con il Vasino arcinoto.

Insomma una carriera iniziata al conservatorio e proseguita ogni notte a gomito di pubblico raffinato ed esigente, come precisa Lorian Galligani a cui fa capo tutto l'*«ambaradan»* di ristorante e piano bar. Il Galligani infatti, uomo toscano dalla gavetta rovente e fortunatissima, lascia all'Aschieri l'onore non solo dell'intrattenimento, ma anche della gestione del locale da quando deve spostarsi al *Tecla Time* per curare appunto il nuovo nato di famiglia. Ma il fratellino più anziano, questo *Happy Time* appunto, non ha nulla da invidiargli. Buona musica ma anche buon appetito.

Diego Gelmini



Federico Aschieri, l'anima dei pianoforti milanesi